Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee Consiglio nazionale delle ricerche Osservatorio neologico della lingua italiana

Che fine fanno i neologismi?

Giornata di studio a cento anni dalla prima edizione

del Dizionario moderno di Alfredo Panzini

Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 20 maggio 2005 Palazzo Corsini, Via della Lungara n. 10

L'attenzione e la curiosità per la lingua italiana, per la sua vitalità, per le parole nuove che ogni giorno si leggono sui giornali o si ascoltano alla radio e alla televisione sono da tempo al centro dell'interesse dei linguisti ma anche dell'opinione pubblica. Il fortunato capostipite della folta schiera di repertori e dizionari di parole nuove dell'italiano compie oggi cento anni. Per ricordare la pubblicazione nel 1905 del *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini, il Consiglio nazionale delle ricerche promuove una giornata di studio che si propone di esaminare da diversi punti di vista l'origine, la diffusione e la sorte dei neologismi, stabilendo anche un confronto con lo scenario attuale della lingua francese e di quella spagnola.

La giornata di studio rientra nella sfera di attività dell'*Osservatorio* neologico della lingua italiana (Onli), costituito nel 1998 presso l'Iliesi-Cnr, diretto da Tullio Gregory, con il coordinamento di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle.

Programma

ore 10,00

Indirizzi di saluto

Tullio Gregory, direttore dell'Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee - Cnr Gianni Scenna, sindaco di Bellaria Igea Marina Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca

Bernard Quemada, Problématiques de la néologie

Tullio De Mauro, Dove hanno origine i neologismi?

Intervallo

ore 12,00

Manuel Alvar Ezquerra, Tendencias en los neologismos del español actual

Luca Serianni, // Dizionario moderno tra parole e cose

Intervallo

ore 15,30

Vittorio Coletti, Un secolo di parole mancate

Sergio Raffaelli, La vicenda dei neologismi a corso forzoso nell'Accademia d'Italia

G. Adamo - V. Della Valle, *Tendenze nella formazione di parole nuove della stampa italiana contemporanea*

Conclusioni di Tullio Gregory